

FRATERNITA' MARIANISTA

N. 217
Anno XXIX n.4
Aprile 2013



PERIODICO DI SPIRITUALITÀ E D'INFORMAZIONE DELLE FRATERNITÀ MARIANISTE D'ITALIA

PAPA FRANCESCO: IL SOGNO DI GIUSEPPE, CUSTODIRE GESÙ CON MARIA



Il 19 marzo 2013 Papa Francesco iniziava il suo servizio nella Chiesa come Papa ed ha preso S. Giuseppe come icona per il suo ministero petrino. S. Giuseppe è patrono della Chiesa universale e nella sua vita risplende la luce della fede che illumina gli eventi in cui è stato coinvolto e guida le sue scelte.

In quest'Anno della Fede S. Giuseppe ci invita a considerare il nostro mondo e la nostra vita personale alla luce della fede, per scoprirne la bellezza e la preziosità di ogni avvenimento. Il Vangelo dice che Giuseppe era giusto e, di fronte ad eventi che superavano la sua comprensione, non prende decisioni che potevano ispirarsi alle regole comuni o al buon senso, ma si lascia guidare da ciò che rende l'uomo giusto: la fede.

E così Giuseppe accoglie la rivelazione di Dio attraverso quanto l'angelo gli dice nel sogno, di non aver paura di prendere con sé Maria come sua sposa, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo... Giuseppe comprende che la sua vocazione è di inserirsi nel progetto di Dio che sta realizzando in Maria e lui è chiamato a collaborare a questo piano di salvezza come custode di Maria e di Gesù. Al suo risveglio, cioè dopo essere stato illuminato dalla fede, «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24).

Papa Francesco – citando Giovanni Paolo II – mostra come la missione di San Giuseppe continua oggi nella Chiesa: «San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa è figura e modello».

“Come esercita Giuseppe questa custodia? – si chiede Papa Francesco – Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende.” Infatti la vita di Giuseppe sembra sempre costellata di avvenimenti che ne superano la comprensione, ma Giuseppe continua a sognare, vale a dire la sua mente e il suo cuore è sempre rivolto a Dio, perché gli manifesti quale sia la sua volontà. E Giuseppe, sempre guidato dalla fede fa quello che Dio gli dice.

“Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? – si chiede ancora Papa Francesco – Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio... E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge.”

Quando siamo aperti a Dio, gli permettiamo di illuminarci e lo seguiamo sulla via della fede; anche noi, come Giuseppe, “non vivremo più per noi stessi, ma per colui che ci ha amati e ha dato se stesso per noi” (Cfr. Gal 2,20). In S. Giuseppe vediamo come si risponde alla vocazione di Dio: “con disponibilità,

con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!”

Custodire Gesù nel nostro cuore significa accoglierlo totalmente, essere interamente suoi, ma con Gesù significa accogliere tutti, anche i più poveri e abbandonati, essere al loro servizio. Lasciare che la fede guidi le nostre scelte vuol dire “custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.”

Essere nella Chiesa ed essere al servizio della Chiesa significa educare il nostro cuore ai sentimenti di bontà verso tutti e chinarsi sui più poveri, materialmente e spiritualmente, perché tutti possano incontrare Gesù Cristo, unico salvatore del mondo. “Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, – ha concluso Papa Francesco – perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!”

S. Giuseppe, custode di Gesù con Maria, custodisci oggi santa la Chiesa di Dio!

P. Pierangelo Casella

La Chiesa di Papa Francesco



Non possiamo non parlare di Papa Francesco, continuatore e di fatto attuatore del programma aperto da Papa Benedetto nella lettera Apostolica Porta Fidei con la quale ha indetto l’Anno della fede e in particolare su “la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana “ per introdurre l’intera comunità ecclesiale ad una particolare riflessione e riscoperta della fede e di cui abbiamo avuto modo di parlare nell’ottobre scorso, nel sentirci in questo tema coinvolti come figli del Beato Chaminade.

E sull’evangelizzazione, sulla ragion d’essere della Chiesa , in un testo (*riporta l’Osservatore romano del 28 marzo*) che il Cardinal Bergoglio ha inviato all’arcivescovo dell’Avana, il cardinale Jaime Lucas Ortega y Alamino, al quarto punto si legge:«*Pensando al prossimo Papa: un uomo che, attraverso la contemplazione di Gesù Cristo e l’adorazione di Gesù Cristo, aiuti la Chiesa a uscire da se stessa verso le periferie esistenziali, che la aiuti a essere la madre feconda che vive «della dolce e confortante gioia dell’evangelizzare»*

E’ lui Papa Francesco, che sin dall’ora della sua elezione, con familiare semplicità nei gesti e nella parola ha dato prova della sua ferma e coinvolgente volontà di rappresentare una chiesa che “vive della dolce e confortante gioia dell’evangelizzare”. Così ai Cardinali: “ *Stimolati anche dalla celebrazione dell’Anno della fede, tutti insieme, Pastori e fedeli, ci sforzeremo di rispondere fedelmente alla missione di sempre: portare Gesù Cristo all’uomo e condurre l’uomo all’incontro con Gesù Cristo Via, Verità e Vita, realmente presente nella Chiesa e contemporaneo in ogni uomo. Tale incontro porta a diventare uomini nuovi nel mistero della Grazia, suscitando nell’animo quella gioia cristiana che costituisce il centuplo donato da Cristo a chi lo accoglie nella propria esistenza”.*

E ancora ai Cardinali il 14 marzo:“*Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l’unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti”.*

e il 15 marzo:”*Proprio partendo dall’autentico affetto collegiale che unisce il Collegio Cardinalizio, esprimo la mia volontà di servire il Vangelo con rinnovato amore, aiutando la Chiesa a diventare sempre più in Cristo e con Cristo, la vite feconda del Signore. Stimolati anche dalla celebrazione dell’[Anno della fede](#), tutti insieme, Pastori e fedeli, ci sforzeremo di rispondere fedelmente alla missione di sempre: portare Gesù Cristo all’uomo e condurre l’uomo all’incontro con Gesù Cristo Via, Verità e Vita, realmente presente nella Chiesa e contemporaneo in ogni uomo.*

La Chiesa, infatti, pur essendo certamente anche un’istituzione umana, storica, con tutto quello che comporta, non ha una natura politica, ma essenzialmente spirituale: è il Popolo di Dio, il Santo Popolo di Dio, che cammina verso l’incontro con Gesù Cristo. Soltanto ponendosi in questa prospettiva si può rendere pienamente ragione di quanto la Chiesa Cattolica opera.

Come ci ha ricordato tante volte nei suoi insegnamenti e, da ultimo, con quel gesto coraggioso e umile, il Papa [Benedetto XVI](#), è Cristo che guida la Chiesa per mezzo del suo Spirito. Lo Spirito Santo è l’anima della Chiesa con la sua forza vivificante e unificante: di molti fa un corpo solo, il Corpo mistico di Cristo”.

e sulla scelta del nome:” *Come sapete, ci sono vari motivi per cui ho scelto il mio nome pensando a Francesco di Assisi, E Francesco è l’uomo della pace. E così, è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d’Assisi. E’ per me l’uomo della povertà, l’uomo della pace, l’uomo che ama e custodisce il creato; in questo momento anche noi abbiamo con il creato una relazione non tanto buona, no? E’ l’uomo che ci dà questo spirito di pace, l’uomo povero ... **Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!**”.*

VITA DI FRATERNITÀ e DI FAMIGLIA

Tutti i componenti l’Equipe internazionale delle CLM hanno inviato un messaggio di saluto e di preghiera a Papa Francesco.. Una lettera al caro Vescovo è stata inviata da Ezechiele Reggiani già responsabile delle CLM dell’America Latina e concittadino di Papa Francesco che a Buenos Aires ha visitato spesso il Collegio Marianista.

Così Isabel Moyer Presidente dell’Equipe Internazionale



Caro Santo Padre,

saluti dall’ Equipe Internazionale delle Comunità Laiche Marianiste e dai marianisti laici uomini e donne di tutto il mondo!

Uniti in Maria, nostra cara Madre e donna del Magnificat piena di fede, preghiamo per una Chiesa Mariana che sia più umile, fervente nella preghiera, aperta al dialogo, inclusiva, e che lavori instancabilmente per portare la pace e la giustizia nel nostro mondo.

In questo Anno della Fede stiamo riflettendo sulla fede del cuore, un dono molto amato del nostro carisma.

La Sua elezione ci dà ispirazione, nuova energia e speranza.

Mentre così gentilmente e generosamente ci benedice, sia certo che le nostre preghiere e benedizioni sono con Lei.

Isabella R. Moyer Presidente
(Canada)

Come laici, uomini e donne che amano la Chiesa cattolica, ci uniamo a Voi nella nostra comune missione di portare l'amore e la compassione di Gesù a tutti gli uomini.

Preghiamo che lo Spirito Vi dia la saggezza di ascoltare attentamente i laici, specialmente i poveri, gli umili, gli inermi, le donne.

Che Dio Vi dia il coraggio di agire.

Susan Vogt Responsabile Regionale del Nord America, Asia, Australia e Irlanda(USA)

Noi laici e laiche marianisti latinoamericani salutiamo con gioia e profondo affetto il Papa Francesco. Preghiamo perché sotto il suo Pontificato la Chiesa porti, con maggiore semplicità e profondità, l'Amore del Padre al cuore degli uomini e delle donne più poveri e dimenticati della nostra società.

Presentiamo dalle nostre comunità, famiglie e dalle nostre attività quotidiane la nostra preghiera e la nostra disponibilità a operare uniti nel gioioso lavoro di portare il mondo a Cristo.

Isabel Duarte Quapper Responsabile Regionale dell'America Latina (Cile)

Laici e laiche marianisti di Europa celebriamo con gaudio l'inizio del suo pontificato, Padre Francesco. Conti sul nostro sostegno e sulla nostra preghiera per estendere il Regno di Dio con l'aiuto dello Spirito Santo.

Che Maria, nostra madre e guida, custodisca il suo apostolato e le dia forze nel compito di portare a Cristo il mondo qui e ora. Mettiamo tutte le nostre comunità al servizio della Chiesa e della sua missione. Che Dio la benedica.

Félix Arqueros Pérez Responsabile Regionale dell'Europa (Spagna)



La chiesa d'Africa in generale e le comunità laiche marianiste in particolare ringraziano di cuore il signore per la vostra elezione a capo della chiesa. Santità, la vostra umiltà davanti alla folla in Piazza san Pietro ci ha riconfortato, voi amate la chiesa e il Signore. Noi abbiamo il dovere di pregare per voi per ottenere la vostra benedizione. Sull'esempio di San Francesco avete preso la salutare scelta per i poveri. Che Maria, nostra madre, vi ricolmi delle sue grazie.

Ernest Kasongo Responsabile Regionale dell'Africa (Repubblica democratica del Congo)

Complimenti ! Tutti noi marianisti brasiliani e sudamericani rendiamo grazie a Dio per il nostro vescovo e pastore Francesco. Conti sulle nostre preghiere e sulla nostra disponibilità con la vita e la missione in questo amato continente.

Fr. Domingo Fuentes, SM Assistente spirituale (Brasile)



L'8 aprile 2013 giorno della Solennità dell'Annunciazione, la Famiglia Marianista celebra la **Giornata mondiale delle Vocazioni Marianiste.**

La **Tre Giorni Mariana** si terrà a Pallanza – Villa Chaminade dal 26 al 28 luglio.

Redazione FAMIGLIA MARIANISTA

**Parrocchia "MATER ECCLESIAE"
Via Svevo, 1 – 86100 Campobasso**